

Lud

tersi ritenere, della situazione di detta Banca. Ritiene opportuno, in una prossima seduta, di discutere questo problema, ribadendo anzitutto questo principio: che la Banca non è di proprietà dell'I.N.A. e quindi non si devono assumere tutte le responsabilità.

Il Presidente ritiene opportuni i chiarimenti del Consigliere Toccentini. Nell'approfondimento dei presenti gli sembra di poter scorgere egualmente un unanime consenso ad utilizzare, naturalmente nel miglior modo, l'I.N.A. Terminato il compito di tale Istituto, si vedrà per quale decisione dovrà essere adottata nei suoi confronti. Ma intanto, resta il problema degli uomini: questione spinosa e delicata. (Approvazioni di tutti al riguardo).

Resumendo la situazione al riguardo, il Presidente legge la lettera 20 ottobre 1951 del Presidente dell'I.N.A. Sartori e chiarisce che, oltre a questa, c'è un'altra lettera di dimissioni del Consigliere Cau, che parte da un punto diverso perché esprime una interpretazione identica a quella del Collegio sindacale.